

il bambino invisibile



C'era una volta un bambino di nome Robi. Robi non era come tutti gli altri, aveva una particolarità: era invisibile! La mamma non faceva altro che chiamarlo, perché non vedeva mai dove fosse e si preoccupava.

Ogni tanto dalla dispensa sparivano i pasticcini, la mamma era sicura che li avesse presi Robi, ma non poteva vederlo!

Che bello! Direte voi. Essere invisibili ha un sacco di vantaggi: puoi fare le marachelle e nessuno ti scopre, puoi giocare a nascondino e nessuno ti trova!

Ma Robi non era contento, perché non riusciva a farsi degli amici. Gli altri bambini si spaventavano perché sentivano la sua voce, ma non lo vedevano.

Un giorno, però, a scuola arrivò una bambina nuova, molto vivace e chiacchierina. Rosalina non aveva paura di niente e andò subito da Robi perché, anzi, era curiosa!

Gli fece un sacco di domande: "Ma tu come mangi se non hai la bocca? Ma tu senti gli odori se non hai il naso? Ma tu mi vedi se non hai gli occhi?"

Robi era contento di parlare con qualcuno e gli rispose:

- Io ho la bocca, il naso e gli occhi... ma sono invisibili!
- Ohhhhh ma è una cosa ben strana! Come ti chiami?
- Mi chiamo Robi.
- Io mi chiamo Rosalina, ma tu puoi chiamarmi Rosi. Robi e Rosi: diventeremo di certo amici!



Infatti i due da quel giorno diventarono amici per la pelle, giocavano sempre insieme.

A Rosi piaceva tanto disegnare e dipingere, così un giorno decise di fare un ritratto di Robi. Non era facile: non lo aveva mai visto!

Ma Rosi aveva anche tanta fantasia e così provò a immaginarlo: disegnò su un foglio un viso con una bocca, un naso, due occhietti, le orecchie, i capelli. Era concentrata e non si accorse che stava avvenendo una magia: mano a mano che lei disegnava Robi diventava visibile! Dal nulla iniziarono a vedersi un visino con gli occhi marroni, un naso, una bocca sorridente, dei capelli neri...

Rosi alzò gli occhi e gridò: – Robi, ti vedo, ora ti vedo!

– Come mi vedi?! – esclamò il bambino.

– Sì, sei comparso, ma ti mancano dei pezzi. Dai che ora li disegno!

Rosi si mise al lavoro: disegnò il corpo, con il torace, le spalle, le braccia, le mani, le gambe. Alla fine del disegno Robi era lì in carne ed ossa!

Rosi, felicissima, lo prese per la mano e lo portò davanti allo specchio. Il bambino guardò e si vide per la prima volta.

– Che bello avere un corpo! E che bello avere un'amica! – disse Robi felicissimo e i due bambini si abbracciarono e fecero festa tutto il giorno!

Valeria Forconi

CONVERSAZIONE GUIDATA

▶ Chi era Robi?

▶ Che particolarità aveva?

▶ Chi è Rosi?

▶ La bambina ha paura di Robi?

▶ Cosa le piace fare?

▶ Cosa disegna un giorno?

▶ Cosa succede?

▶ Come finisce la storia?

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Dividiamo dei fogli in due parti con una linea e facciamo disegnare ai bambini Robi.